GAZZETTA



UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

PUBBLICA TUTTI I GIORNI, MENO I FESTIVI

Anno 72°

Roma - Venerdi, 3 aprile 1931 - Anno IX

Numero 77

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1931

Anno Sem. Trim.

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100. Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e Il complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 al l'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, parazzo del Ministero dello Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerio Concessionario. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrento postalo 1/260, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Ali abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parfe: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri pe-riodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le normo riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Bofti Augelo, via Umberto i. — Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero. — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bengasi: Busso Francesco. — Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. - Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. - Caltanissetta: P. Milia Russo, - Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro ». - Cagliari: Libreria «Karalis», F.lli Gius, e Mario Dessì, Corso V. Eman. n. 2, — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr, Inter. Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Società Edit. Intern., via V. Eman. n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito, '— Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo. — Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Busceni. — Ferrara: G. Lunghin & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. - Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. - Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre. — Foggia: Pilone M. — Forli: G. Archetti. — Frosinca: Grossi pvof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I. piazza Fontane Marose; Società Editrice Intern. via Petrarca numeri 22:24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Lecce: A. Marzullo. — Livorno: S. Belforte & Comp. — Lucca: S. Belforte & C. — Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141:143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. - Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele numeri 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, wis Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena; G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio, — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250: Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47. — Novara: B. Guaglio, Corso Umberto, I. n. 26: Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463. — Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Riunito Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt. piazza Foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: B. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treves del Pario Diagra Colorna. A. Gianarelli ria dorli Orfani appare 28. Martingaya via A. Novembro 28. Mar Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi, — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna: A. Signorelli, via degli Orfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. [n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: N. Saracino, Corso Umb. [n. 134.] — Sassari: G. Ledda, Corso V. Em. n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Siracusa: Tinè Salv. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9 — Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. L. De-Pace, v. D.A. quino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: St. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., p. Cărignaho; Sôc, Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C. via Garibaldi n. 3. — Trapani; G. Banci, Corso V. Em. n. 82. — Trento: M. Disertori, v. S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli, — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Em. n. 12; F.lli Treves, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercetli: Bernardo Cornale. — Vercena: Remigio Cabianca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, plazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI: — Bari: Giuseppe Pausini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott, M. Recchi, plazza Ricci; Dott. G. Bardi, piazza Madama, nn. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo Rag. P. Talo, succ Chiantore Mascarelli. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57. — Valenza: Giordano Giacomo. Concessionari Alfredo Arnola Rue Luvini Persegnini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du

Lavalle, 538. - Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. - Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24. CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, piazza SS. Apostoli n. 49; Torino, via dei Mille 24.

SOMMARIO

Namero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

580. — REGIO DECRETO 18 settembre 1930, n. 1956. Consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Verolanuova ai sensi dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Verolavecchia Pag. 1518

531. - REGIO DECRETO 18 settembre 1930, n. 1957. Consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Pesaro ai sensi dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Candelara.

Pag. 1519

532. - REGIO DECRETO 9 febbraio 1931, p. 265. Autorizzazione alla Fondazione « Cesare Custo » ad accettare una somma in contanti Pag. 1520

533. - REGIO DECRETO 5 febbraio 1931, n. 266. Erezione in ente morale del « Lascito cav. Vincenzo Fascie Rossi », in Sestri Levante Pag. 1520

534. — REGIO DECRETO 19 febbraio 1931, n. 267. Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Mattuglie Pag. 1520

535. - REGIO DECRETO 19 febbraio 1931, n. 268. Erezione in ente morale dell'Opera pia « Ritiro dell'Addolorata », con sede in Torre del Greco . . . Pag. 1520

REGIO DECRETO 17 febbraio 1931.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Ente « Opera Cardinal Ferrari » e nomina di un commissario.

Pag. 1520

REGIO DECRETO 12 marzo 1931.

Dimissioni di agente di cambio presso la Borsa valori di

DECRETO MINISTERIALE 4 febbraio 1931.

Schema di secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Siracusa Pag. 1521

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite. Pag. 1536

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale: Concorso al posto di insegnante titolare di tecnica commerciale nel Regio istituto

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 530.

REGIO DECRETO 18 settembre 1930, n. 1956.

Consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Verolanuova ai sensi dell'art. 11 della legge 14 giu-gno 1928, n. 1482, per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Verolavecchia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 dicembre 1927, n. 2509, col quale il comune di Verolavecchia è stato aggregato al comune di Verolanuova;

Visto che, conseguentemente, gli insegnanti elementari del suddetto Comune sono passati a tutti gli effetti dall'amministrazione del Regio provveditorato agli studi di Milano alla diretta amministrazione del comune autonomo di Verolanuova, a decorrere dal 1º febbraio 1928:

Visto l'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, col quale le disposizioni contenute nel 3º e 4º comma dell'art. 1 della stessa legge, per quanto riguarda i concorsi e rimborsi scolastici dovuti dallo Stato ai Comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole elementari, si applicano anche per le scuole amministrate dai Regi provveditorati agli studi nei Comuni aggregati ad altri che abbiano invece la diretta amministrazione delle scuole;

Visto il 3º comma dello stesso art. 1 della citata legge, per il quale i concorsi e rimborsi dello Stato da corrispondersi ai Comuni suddetti sono consolidati nella differenza fra la spesa effettivamente sostenuta per le scuole predette dall'Amministrazione regionale scolastica e direttamente dal Ministero per le scuole non classificate e i contributi dovuti dai Comuni per effetto dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Visti gli atti trasmessi dal Regio provveditore agli studi di Milano dai quali risulta che nell'esercizio 1927-28 quell'Amministrazione scolastica per la gestione delle scuole elementari del comune di Verolavecchia sostenne l'effettiva spesa di L. 103.940,82;

Visto che nello stesso esercizio finanziario il Ministero della educazione nazionale non sostenne nessuna spesa per la gestione di scuole non classificate in detto Comune;

Visti i Regi decreti 11 febbraio 1915, n. 449, 1º luglio 1926, n. 1392 e 17 novembre 1927, n. 2605, coi quali, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto legge 4 settembre 1925, numero 1722, furono rispettivamente consolidati e liquidati a carico del comune di Verolavecchia, ora aggregato al comune di Verolanuova, i corrispondenti contributi di lire 7499,77, L. 7200 e L. 3600;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Verolanuova, a titolo di concorsi e rimborsi scolastici, per la diretta amministrazione delle scuole elementari del comune aggregato di Verolavecchia, in applicazione dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928,

L. 85.641,05 risultante dall'elenco annesso al presente decreto, a decorrere dal 1º febbraio 1928.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 18 settembre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO - MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 28 marzo 1931 - Anno IX Atti del Governo, registro 306, foglio 111. — Mancini.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Verolanuova in esecuzione degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per l'amministrazione diretta delle scuole elementari dell'ex comune di Verolavecchia.

POSTI DI RUOLO N. 10.

Spesa sostenuta nell'esercizio 1927-28 dall'Amministrazione scolastica regionale:

1. S	tipendi ed assegni al personale	di rúol	ο.			L.	97.947,67
2. R	etribuzioni per supplenze .			•	•))	133,15
3. C	ompensi per insegnanti facolt	ativi .		•		ν	
4. C	oncorso ad Enti per scuole a s	sgravio				"	
5. C	ontributo 8 % al Monte pensio	ni				W	5.860 -
	pese per: indennità alle Comm magistrali; indennità esami; ind rimborso R. M. e M. P.; rimbo loggio in natura	ennità v	isito	fisca	ıli; al-		
			-		•		
	Spese sostenute diretta	mente de	u M	liniste	ero:		
1. P	er scuole non classificate .	7 4	•	•	c	>	
	•	Totale	8			I	103.940,82
A de	edurre per contributi scolastici	a carico	del	Com	une	:	
j	Per l'art. 17 della legge 4 giug	no 1911.					
	n. 487		T.	7.499	77		
. 1	n. 487 Per l'art. 18 del R. decreto-legg	e 4 set-	۵.	•			
	tembre 1925, n. 1722	o i bei	n	7.200			
1	Per l'art. 19 del R. decreto-legg	e 4 set-	"	•			
	tembre 1925, n. 1722	C I DC	n	3.600			
	territor toto, ii. 11th	• •	″	3.000		'n	18.299,77
						n	16.233,77
Cont	ributo a carico dello Stato dal	1º febb	raio	1928		L.	85.641,05
							
	Visto, d'ordine di Si	ua Maes	ta il	Re:			

Numero di pubblicazione 531.

Mosconi.

REGIO DECRETO 18 settembre 1930, n. 1957.

Consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Pesaro ai sensi dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Candelara.

Il Ministro per le finanze: Il Ministro per l'educazione nazionale:

GIULIANO.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 febbraio 1929, n. 285, col quale il comune di Candelara è stato aggregato al comune di Pesaro;

Visto che, conseguentemente, gli insegnanti elementari del suddetto Comune sono passati a tutti gli effetti dall'amministrazione del Regio provveditore agli studi di Ancona alla diretta amministrazione del comune autonomo di Pesaro, a decorrere dal 1º agosto 1929;

Visto l'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, col quale le disposizioni contenute nel 3° e 4° comma dell'art. 1 della stessa legge, per quanto riguarda i concorsi e rimborsi scolastici dovuti dallo Stato ai Comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole elementari, si applicano anche per le scuole amministrate dai Regi provveditorati agli studi nei Comuni aggregati ad altri che abbiano invece la diretta amministrazione delle scuole;

Visto il 3° comma dello stesso art. 1 della citata legge, per il quale i concorsi e rimborsi dello Stato da corrispondersi ai Comuni suddetti sono consolidati nella differenza fra la spesa effettivamente sostenuta per le scuole predette dall'Amministrazione regionale scolastica e direttamente dal Ministero per le scuole non classificate e i contributi dovuti dai Comuni per effetto dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Visti gli trasmessi dal Regio provveditore agli studi di Ancona dai quali risulta che nell'esercizio 1927-28 quell'Amministrazione scolastica per la gestione delle scuole elementari del comune di Candelara sostenne l'effettiva spesa di L. 61.773.10:

Visto che nello stesso esercizio finanziario il Ministero dell'educazione nazionale non sostenne nessuna spesa per la gestione di scuole non classificate in detto Comune;

Visti i Regi decreti 29 marzo 1914, n. 538, 14 gennaio 1926, n. 430, e 13 ottobre 1927, n. 2746, coi quali, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, furono rispettivamente consolidati e liquidati a carico del comune di Candelara, ora aggregato al comune di Pesaro, i corrispondenti contributi di L. 2301,68, L. 4800 e L. 2400;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Pesaro, a titolo di concorsi e rimborsi scolastici, per la diretta amministrazione delle scuole elementari del comune aggregato di Candelara, in applicazione dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, il cui ammontare rimane stabilito nella somma di L. 52.271,42 risultante dall'elenco annesso al presente decreto, a decorrere dal 1º agosto 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 18 settembre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO - MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 28 marzo 1931 - Anno IX

Atti del Governo, registro 306, foglio 112. — MANCINI.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Pesaro in esecuzione degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per l'amministrazione diretta delle scuole elementari dell'ex comune di Candelara.

POSTI DI RUOLO N. 6.

Spesa sostenuta nell'esercizio 1927-28 dall'Amministrazione scolastica regionale:

1. Stipendi ed assegni al personale di ruolo	58.048,60 328 — 3.344 — 52,50
Spese sostenute direttamente dal Ministero	
1. Per scuole non classificate	
Totale . L.	61.773,10
A dedurre per contributi scolastici a carico del Comune:	
Per l'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487 L. 2.301,68 Per l'art. 18 del R. decreto-legge 4 set-	
tembre 1925, n. 1722 4.800 —	
Per l'art. 19 del R. decreto-legge 4 set- tembre 1925, n. 1722 2.400 —	
	9.501,68
Contributo a carico dello Stato dal 1º agosto 1929 . L.	

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Regi

Il Ministro per le finanze: Il Ministro per l'educazione nazionale:
MOSCONI.
GIULIANO.

Numero di pubblicazione 532.

REGIO DECRETO 9 febbraio 1931, n. 265.

Autorizzazione alla Fondazione « Cesare Custo » ad accettare una somma in contanti.

N. 265. R. decreto 9 febbraio 1931, n. 265, col quale, sulla proposta del Ministro per le finanze, viene autorizzata l'accettazione delle offerte in contanti per l'ammontare di L. 4372,30 ad incremento della Fondazione « Cesare Custo ».

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 30 marzo 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 533.

REGIO DECRETO 5 febbraio 1931, n. 266.

Erezione in ente morale del « Lascito cav. Vincenzo Fascie Rossi », in Sestri Levante.

N. 266. R. decreto 5 febbraio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, il « Lascito cav. Vincenzo Fascie Rossi » in Sestri Levante, viene eretto in ente morale, ed è approvato lo statuto di detta istituzione.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 30 marzo 1931 - Anno IX Numero di pubblicazione 534.

REGIO DECRETO 19 febbraio 1931, n. 267.

Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Mattuglie.

N. 267. R. decreto 19 febbraio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Mattuglie.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 30 marzo 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 535.

REGIO DECRETO 19 febbraio 1931, n. 268.

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Ritiro dell'Addolo-rata », con sede in Torre del Greco.

N. 268. R. decreto 19 febbraio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Ritiro dell'Addolorata », con sede in Torre del Greco, viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 30 marzo 1931 - Anno IX

REGIO DECRETO 17 febbraio 1931.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Ente « Opera Cardinal Ferrari » e nomina di un commissario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 4 agosto 1921, n. 1160, con il quale l'Ente denominato « Opera Cardinal Ferrari », con sede in Milano, è stato riconosciuto come corpo morale e ne è stato approvato lo statuto organico;

Veduto il R. decreto 24 dicembre 1922, n. 1790, che approva una modificazione allo statuto dell'Ente predetto;

Ritenuto l'opportunità di procedere alla nomina di un amministratore provvisorio, il quale provveda alla sistemazione ed al riordinamento dell'Ente predetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente denominato « Opera Cardinal Ferrari », con sede in Milano, riconosciuto come corpo morale con R. decreto 4 agosto 1921, n. 1160, è sciolto.

'Art. 2.

Il gr. uff. Augusto Marri, prefetto a riposo, è nominato commissario del predetto Ente, con i poteri del disciolto Consiglio di amministrazione e con l'incarico di provvedere alla sistemazione dell'Ente ed alla ricostituzione dei suoi organi amministrativi entro il termine di mesi sei dalla data del presente decreto.

Con successivo provvedimento ministeriale sarà fissata la misura della indennità da corrispondersi al commissario predetto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1931 · Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI.

Registrato alia Corte dei conti, addi 20 marzo 1931 - Anno IX Registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 50. — Bettazzi.

(1576)

REGIO DECRETO 12 marzo 1931.

Dimissioni di agente di cambio presso la Borsa valori di Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 giugno 1925, col quale, fra gli altri, venne nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Roma il sig. Salvati Antonio fu Tommaso;

Visto l'atto, in data 1º ottobre 1930, col quale il predetto agente di cambio ha rassegnate le proprie dimissioni dalla carica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1º ottobre 1930-VIII sono accettate le dimissioni rassegnate dal sig. Salvati Antonio dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Roma.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addi 12 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mosconi.

Registrato alla Corte det conti, addi 20 marzo 1931 - Anno IX Registro n. 2 Finanze, foglio n. 400. DECRETO MINISTERIALE 4 febbraio 1931.

Schema di secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Siracusa.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il R. decreto 3 ottobre 1912 con il quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Siracusa:

Visto il R. decreto 25 aprile 1917 che approvò il primo elenco suppletivo delle acque pubbliche della stessa provincia di Siracusa:

Ritenuto che in virtù del R. decreto 2 gennaio 1927, n. 1, concernente il riordinamento delle circoscrizioni provinciali, parte del territorio della detta Provincia è stata assegnata alla nuova provincia di Ragusa;

Ritenuta la necessità di compilare un secondo elenco suppletivo nel quale vengano rettificate ed integrate le iscrizioni di vari corsi d'acqua scorrenti nel territorio dell'attuale provincia di Siracusa, compresi negli elenchi già approvati, e siano inclusi altri corsi di acqua o sorgenti precedentes mente non inscritti;

Visto lo schema di tale secondo elenco suppletivo, all'uopo compilato dall'ufficio del Genio civile di Siracusa;

Ritenuto che la inclusione, nel nuovo elenco, delle acque comprese negli elenchi già approvati non dà diritto ai terzi di fare opposizioni od osservazioni in merito alla demanialità delle acque stesse definitivamente dichiarata;

Che le eventuali opposizioni ed osservazioni, sono perciò da limitarsi ai soli corsi di acqua o tratti di corsi d'acqua o sorgenti non inclusi nei precedenti elenchi:

Visti gli articoli 3 e 4 del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, e gli articoli 1 e 2 del regolamento 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Decreta:

Ai sensi ed agli effetti delle suaccennate disposizioni viene pubblicato l'annesso schema di secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Siracusa.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi indicati dallo articolo 2 del citato regolamento.

Entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno, coloro che vi hanno interesse potranno presentare opposizione e la provincia di Siracusa potrà presentare le sue osservazioni.

L'ufficio del Genio civile di Siracusa è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

p. Il Ministro: LEONI.

Secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Siracusa.

N.B. — Nella colonna delle denominazioni, l'indicazione: « flume », « torrente », « cava », « vallone », ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

local	ità.			·	
N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o abocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	
1	2	8	4	5	
		VERSANTE MARE	DI SICILIA.		
4	Fiume Favarotta	Mare di Sicilia per Aca- te o Dirillo.	Buccheri.	Dal confine con la provincia di Ragusa alle origini. E, per un tratto, confine con la provincia di Catania e vi figura nell'elenco.	
46	Vallone S. Spirito	Mare di Sicilia per Irminio.	Buscemi.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine con la provincia di Ragusa. E, per un tratto, confine con la provincia di Ragusa e vi figura nell'elenco.	
4 7	Torrente Gria	Id.	Noto.	Tutto il tratto che è confine di provincia. È per un tratto, confine con la provincia di Ragusa e vi figura nell'elenco.	
66	Rio Favara e Cava Ispica	Mare di Sicilia.	Rosolini.	Tutto il tratto che è confine di provincia. E, per breve tratto, confine con la provincia di Ragusa e vi figura nell'elenco.	
70	Cava Sulla, Cava Scardi- no e Cava del Signore.	Mare di Sicilia per Car- rubba.	Noto, Rosolini	Per tutto il tratto che è confine di provincia. E, per lungo tratto dalle origini, confine con la provincia di Ragusa e vi figura nell'elenco.	
72	Valle Passo Corrado.	Spaglia nel Pantano Mo- castro o Longarini.	Noto, Pachino	Dal punto ove spaglia alle origini. Per quasi tutto il suo corso è confine con la provincia di Ragusa e vi figura nell'elenco.	
7 5	Cava Burgio	Lago Cuba	Pachino, Noto	Dalla foce alle origini.	
; 80	Fiume Tellaro od Eloro	Ionio .	Noto, Rosolini, Palazzolo Acreide, Buscemi	Id.	
SUOI INFLUENTI DI DESTRA.					
81	Saia Randeci, Cava di Scalarangio e Palom- bino, infl. n. 80.	Tellaro	Noto, Rosolini	Dalla foce al confine tra le provincie di Siracu- sa e Ragusa. Ha le origini in provin- cia di Ragusa e vi fi- gura in elenco.	

			10 BAR 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10	
∽ N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	8	4	5.
82	Rivo Belliscala, infl. nu- mero 82,	Randeci	Noto	Dallo sbocco alle origini
83	Rivo Stafenna, infl. n. 82	Id.	Id.	Id.
85	Cava Coda di Lupo, Infl. n. 84	Granat a	Noto, Rosolini	Id.
87	Cava Prainito e del Cucco, infl. n. 80.	Tellaro	Id.	Id. E per breve tratto confine con la provincia di Ragusa e vi figura nel- l'elenco.
88	Cava del Cugno, infl. nu- mero 80.	Id.	Rosolini	Dallo sbocco alle origini.
89	Cava Utilissima, infl. nu- mero 80	Id,	Rosolini, Noto	Dallo sbocco a tutto il tratto che è confine di provincia. È per un tratto presso le origini confine con la provincia di Ragusa e vi figura nell'elenco.
•	,	• • .	, ,	e vi figura fien elenco.
90	Cava Belcozzo, infl. nu- mero 89.	Utilissima	Noto	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
91	Cavetta Albaccara Menta, infl. n. 80.	Tellaro	Noto, Rosolini	Dallo sbocco alle origini
92	Cava San Giacomo, infl. n. 80.	Iđ.	Noto	Id.
92 b is	Fosso del Piano dei Puz- zi, infl. n. 80.	Id,	Noto, Buscemi	Nei due tratti scorrenti in provincia. Scorre per un tratto in- termedio in provincia di Ragusa e vi figura nell'elenco.
	1	NFLUENTI DI SINISTE	A DEL TELLARO	
		:		I Dolla shares all social t
93	Cava Venuto, infl. n. 80	Tellaro	Palazzolo	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
94	Cava Cafone o Vallone Fiume Bianco, infl. n. 80.	Id.	Palazzolo, Noto	Dallo sbocco alle origini
95	Cava Formica, infl. n. 80	Id.	Noto	Id.
96	Cava di Bebbio, infl. n. 80	Id.	Id.	Id.
97	Cava Gaetani, infl. n. 80	Id.	Id.	Id.
98	Cava del Signore, infl. n. 80	Ia.	Id.	Id.
99	Vallone d'Angelo e Vito, infl. n. 80.	Id.	Id.	Id.

~ N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
100	Vallone dell'Urva infl. n. 99.	Angelo	Noto	Dallo sbocco alle origini di ciascuno dei due ra- mi principali in cui si divide.
101	Cava La Ciaramira, di strada l'Asino e della Capreria, infl. n. 80.	Tellaro	Iđ.	Id.
102	Cava Bottoli, infl. n. 80	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Bettelè.
103	Cava Lentini, infl. n. 80	Iđ.	Id.	Dallo sbocco alle origini
104	Fiume S. Nicola, infl. nu- mero 80.	Id.	Id.	Id.
105	Fiume Eloro e Gioe e Fiume di Sortino.	Ionio	Id.	Dalla foce alle origini dei due rami princi- pali in cui si divide.
106	Fiume Asinaro, La Fiumara e Vallone La Pisciatoia,	Id.	Noto, Avola	Dalla foce alle origini
		1	4	•
		SUOI INFLU	ENTI.	
107	Vallone delle Tre Fonta- ne, infl. n. 106.	Asinaro	Noto	Dallo sbocco alle origini dei rami principali in cui si divide.
108	Cava S. Giuseppe, infl. n. 106.	Iđ.	Iđ.	Dallo sbocco alle origini
109	Cava del Carosello, infl. n. 108.	S. Giuseppe	Id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami princi- pali in cui si divide.
110	Cava di Ciaramito e Cava dell'Auglia, infl. numero 109.	Carosello	Id.	Dallo shocco alle origini
111	Fiumara Grande o Cava Pedara, infl. n. 106.	Asinaro	Id.	Id.
142	Cava Ferraro, infl. n. 106	Iđ.	Id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti che ne alimentano l'al- to corso.
113	Vallone di Castagna,	Ferraro	Id.	Dallo sbocco alle origini
	ififi, n. 112.		Avola, Noto	īd.
114	Valle Emeti, infl. n. 106	Asinaro	Avoia, Noto	
115	Valle Eughinf	Jonio	Avola	Dalla foce alle origini
116	Valle Mammaneddi	Id.	Id.	Id.
	1	•	•	•

				
- N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
			Î .	
117	Vallone Greco e Cava Carnalevari.	Ionio	Avola, Noto	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti Miranda, Caddeo e delle Sette Bocche, Fontana Brevato, La Marca e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso d'acqua di cui contro.
118	Cava Bugliole o di Avola vecchia.	Id.	Avola	Dalla foce alle origini
119	Vallone Giastrito	Id.	Iđ.	Id.
12 0	Cava Romano, infl. n. 119	Giastrito	Id.	Dalla sbocco alle origini
121	Cava di Fassio	Ionio	Id.	Dalla foce alle origini
122	Fiume Cassibile, Cava Grande Torrente Man- ghisi e Cava Pianetti.	Id.	Avola, Siracusa, Noto	Dalla foce alle origint compresa la sorgente Manghisi.
123	Vallone Sberra o della Madonna, infl. n. 122.	Manghisi (Cassibile)	Noto	Dallo sbocco alle origini compresa la Fontana Testa dell'Acqua.
124	Vallone Steirtino o Cava Putresino, infl. n. 122.	Id.	· Id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide, com- presa la sorgente Celso.
125	Vallone dell'Arco e Cava Campana, infl. n. 122.	. Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini
126	Cava Stallaini, infl. n. 122	Id.	Id.	Id.
127	Cava Spinagallo, Gigea	Spaglia	Siracusa, Noto	Dal punto ove spaglia, al- la confluenza della Ca- va Storno n. 128 e della cava della Contessa nu- mero 129.
128	Cava Storno, infl. n. 127	Spinagallo	Noto	Dallo sbocco alle origini
129	Cava della Contessa e Vallone di Cugno Lupo, infl. n. 127.	Id.	Noto, Canicattini	Id.
13 0	Caya Campana, infl. nu- mero 129.	Contessa	Noto .	Id.
131	Canale Mammaiabica, Rio Cavadonna, Cava dei Bagni, Torrente Cardinale e Cava Pan- talica.	Ionio	Siracusa, Canicattini, No- to, Palazzolo.	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti Fonte e Giardinello ed i fossetti che ne adducono le acque al corso d'acqua di cui contro. Per recenti lavori di sistemazione idraulica che hanno portato la foce del Canale Mammaiabica al mare, esso non è più influente dell'Anapo.

- N. d'ordińe	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
132	Vallone di Moscasanti, infl. n. 131,	Cavadonna (Mammaia- bica).	Siracusa Noto	Dallo sbocco alle origini
133	Rio Fontana Murata o Cava d'Alfano, infl. n. 131.	Bagni (Mammaiabica)	Noto, Palazzolo	Id.
133 bis	Cava Santazzo, infl. nu- mero 133.	Fontana Murata	Id.	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Santazzo.
133 ter	Cava Paolazzo, infl. nu- mero 133.	Id.	Noto	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Paolazzo.
134	Cava Timpa Rossa, Lan- cino, Pastorizie, infl. n. 131.	Cavadonna (Mammaiabi- ca).	Siracusa, Noto, Palazzolo	Dallo sbocco alle origini
135	Cava di Sorcia, Sorciaz- za, o Scorciazza, infl. n. 134.	Timpa Rossa	Siracusa, Canicattini	Id.
$egin{array}{c} 135 \ bis \end{array}$	Cava Passetti, infl. n. 134	Id.	Siracusa, Canicattini, No- to.	Id.
136	Fiume Ciane	Jonio	Siracusa	Tutto il suo corso com- prese le sorgenti Pisma e Pismotta.
137	Fiume Anapo	Id.	Siracusa Sortino, Cassaro, Buscemi, Palazzolo.	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti Malvagia, Ronco Giardini in destra e le sorgenti S. Calogero, Casabelli e Salvatore in sinistra ed i fossetti che le adducono al corso d'acqua di cui contro
				tro. Per le derivazioni d'acqua di questo fiume si dovrà applicare il Regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.

INFLUENTI DI DESTRA DEL FIUME ANAPO.

138	Canale Sgandurra, Rio Cefali, Molinello, Cava Calatrelli, Stretto, Man- dredonne, infl. n. 137.	Anapo	Siracusa, Floridia, Palaz- zolo.	Dallo sbocco alle origini
139	Cava Giggia, Gessara c Fiume Bibbia, infl. nu- mero 138.	Stretto (Sgandurra)	Floridia. Palazzolo.	īd.
141 <i>bis</i>	Cava Riggino, infl. n. 137	Anapo	Siracusa, Floridia	Id.

- N. d'ordine	DENOMINAZIONE	Foce o sbocco	Comuni	Limiti entro i quali
.a	(da valle verso monte)	Foce o spoceo	toccati od attraversati	si ritiene pubblico il corso d'acqua
Z 1	2	3	4	5
			<u> </u>	
142	Cava Rovetazzo, Sgutto, infl. n. 137.	Anapo	Sortino, Solarino	Dallo sbocco alle origini dei due rami principa- li in cui si divide.
143	Rio Fiumara, infl. n. 137	Id.	Sortino	Id.
144	Fosso Giambra, infl. nu- mero 137,	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini Per le derivazioni di ac- qua di questo fiume si
				dovrà applicare il rego- lamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'ac- qua per forza motrice
				e la sorveglianza ed il regolamento sulla ge- stione dei canali patri- moniali per la proce-
145	Rio Bibbinello, infl. nu- mero 137.	Id.	Palazzolo, Cassaro	dura. Id.
146	Fosso Signore, infl. numero 145.	Bibbinello	Id.	Dallo sbocco alle origini ai piedi di Monte Gros-
147	Cava M astro Noso o Rio	Anana	Palazzolo	so compreso l'affluente di destra che scende da contrada Giambra. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
147	Rubella o Purbella, infl. n. 137.	Anapo	Palazzolo	Dallo sbocco alle origini dei due rami principa- li in cui si divide com- prese le sorgenti Adi-
				facca o Ripacca o Carina, Fontanagrande, S. Govanni e minori ed 1 fossetti che ne adducono le acque al corso d'acqua di cui contro. Per le derivazioni di acqua di questo flume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857
-				per quel che riguarda la distribuzione dell'ac- qua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla ge- stione dei canali patri- moniali per la proce- dura.
147 bis	Torrente Cavetta, infl. n. 147.	Mastro Naso		Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti omonime. Per le derivazioni di ac- qua di questo fiume si

~ N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
		·		dovrà applicare il rego- lamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'ac- qua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla ge- stione dei canali patri- moniali per la proce- dura.
148	Rio Fontana Secca, Cava Pancaro, infl. n. 147	Mastro Naso	Palazzolo	Dallo sbocco alle origini Per le derivazioni di ac- qua di questo flume si dovrà applicare il rego- lamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'ac- qua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla ge- stione dei canali patri- moniali per la proce- dura.
148 bis	Rio Cugnarella, infl. numero 147.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Cinquegrana, Casalicchio e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso d'acqua di cui contro. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura,

INFLUENTI DI SINISTRA DEL FIUME ANAPO.

149	Fosso Lora o Fiumarola, infl. n. 137.	Anapo	Buscemi	Dallo sbocco alle origini dei due rami principa- li, in cui si divide. Per le derivazioni d'ac- qua di questo fiume si dovrà applicare il rego- lamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'ac- qua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla ge- stione dei canali patri- moniali per la proce- dura.
150	Fiume Nocidda o Fosso Lordiere, infl. n. 137.	Iđ.	Cassaro, Buscemi	Dallo sbocco alle origini Per le derivazioni di ac- qua di questo fiume si dovrà applicare il rego- lamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda

r N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
				la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
151	Rio S. Pietro, Fiumara S. Giorgio e Fosso S. Rosalia, infl. n. 150.	Nocidda	Cassaro, Buscemi	Dallo sbocco alle origini dei due rami denominati S. Giorgio e S. Rosalia, comprese le sorgenti S. Calogero, Casabelli, Salvatore e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso d'acqua, di cui contro. Per le derivazioni di acqua di questo flume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
152	Cava Cozzo Bianco, infl. n. 151.	S. Pietro	Cassar o	Dallo sbocco alle origini Per le derivazioni di ac- qua di questo flume si dovrà applicare il rego- lamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'ac- qua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla ge- stione dei canali patri- moniali per la proce- dura.
153	Forrente Cassaro e Ca- naluccio Ferla e Fos- so Blandizza, infl. nu- mero 137,	Anapo	Cassaro Ferla Buscemi, Buccheri,	Dallo sbocco alle Origini dei due rami principali in cui si divide. Per le derivazioni di acqua di questo flume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
154	Cava Fontana, infl. nu- mero 153.	Ferla (Cassaro)	Ferla	Id.
155	Cava Pelato, infl. n. 153	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini Per le derivazioni d'ac- qua di questo flume si dovrà applicare il re- golamento 33 aprile

- N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblic, il corso d'acqua
		3	*	
				1857 per quel che ri- guarda la distribuzio- zione dell'acqua per forza motrice e la sor- veglianza ea il regolu- mento sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura
156	Rio Chiantereneo, infl. n. 153,	Cassaro	Cassaro, Ferla, Sortino	Dallo sbocco alle origini compreso le sorgenti S. Martino Per le derivazioni di ac- qua di questo fiume si dovrà applicare il rego- lamento 23 aprile 1837 per quel che riguarda
				la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
157	Torrente Calcinara infl. n. 137,	Anapo	Sortino, Ferla	Dallo sbocco alle origini dei due rami in cui si divide, comprese le sorgenti S. Giovanni e minori ed i' fossetti che ne adducono le ac- que al corso d'acqua di
				cui contro. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
158	Fiume Sperone, infl. nu- mero 157.	Calcinar a	Sortino	Dallo sbocco alle origini Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il rego- lamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla ge- stione dei canali patri- moniali per la proce- dura.
159	Cava Cutigna, infl. nu- mero 157,	Id.	Sortino, Ferla	Dallo sbocco alle origini dei due rami principa- li in cui si divide, com- prese le sorgenti Ser- raineri. Per le derivazioni di ac- qua di questo fiume si dovrà applicare il rego- lamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda

- N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
				la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla gestione dei canali patrimonali per la procedura.
160	Torrente Guggione o Ciccio, infl. n., 137.	Anapo	Sortino	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Imprimo. Per la derivazioni di acqua di questo fium, si dovra applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
161	Rio S. Sofia od Acquanova, infl. n. 160.	Guggione o Ciccio	Id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti S. Sofia e Pozzo Palello. Por le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
161 bis	Rio Costagiardini, infl. n. 137	Anapo	Id.	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Vulva del Cigno e minori. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
161 ter	Fontana Pasquale, infl. n. 137	Anapo (pel canale Galermi).	Id.	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Pasquale. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il regolamento sulla ge-

				
- N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
	,			
,				stione dei canali patri- moniali per la proce- dura.
163	Vallone del Feudo o Cava Mastringiano.	Ionio	Melilli, Siracusa	Dalla foce alle origini
164	Vallone Rriolo	Id.	Siracusa, M elilli	Dalla foce alle origini dei vari rami che scen- dono dai monti Cli- miti.
165	Cava Canniolo	Id.	Melilli, Siracusa	Dalla foce alle origini
166	Cava Cavalli, infl. nu- mero 165.	Canniolo	Id.	Dallo sbooco alle origini dei due rami principa- li in cui si divide.
167	Vallone della Neve	Ionio	Melilli	Dalla foce alle origini
167 bis	Vallone S. Cusimano	Id.	Augusta	Dalle foci alle origini compresa la sorgente S. Cusimano e minori.
168	Vallone Manderazzi	Id.	Augusta, Melilli	Dalla foce alle origini dei due rami principa- li in cui si divide.
169	Torrente Cantera o Sab- buci, Cava dei Mulini e Berardino.	Id.	Augusta, Melilli, Sortino	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti Pizzaratti, Erbe bian- che, Balzo del Becco e minori,
170	Cava Peritello infl. nu- mero 169.	Canter a	Melilli	Dallo sbocco alle origini
171	Vallone delle Fontane, infl. n. 169.	· · Id.	Melilli, Sortino	Id.
172	Vallone Cibbiazza o Geb- biazza, infl. n. 169.	Id.	Melilli	Dallo sbocco alle origini dei due rami principa- li in cui si divide.
173	Fiume Marcellino e Carrubba.	Ioni o	Augusta, Melilli, Carlentini, Sortino,	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti S. Pietro in Valle Creta e Paradiso ed i fossetti che ne adducono le acque al corso d'acqua di cui contro.
174	Cava Belluzza, infl. n. 173	Marcellino	Melilli	Dallo sbocco alle origini
175	Vallone Li Margi, infl. n. 173.	Id.	Melilli, Sortino	īd.
175 bis	Torrente Favara, infl. n. 173.	Carrubba (Marcellino)	Carlentini	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Buccello, S. Giovanni e minori,
	3	1		i '

- N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	
176	Rio Fiumarella, infl. numero 173	Carrubba (Marcellino)	Carlentini, Ferla, Sortino	Dallo sbocco alle origini dei due rami principa- li che scendono da Cu- gni Sortino e da M. S. Venera.	
177	Fiume Molinello	Ioni o	Augusta, Melili, Carlen- tini	Dalla foce alle origini, comprese le sorgenti Tummarello, Gallina, Ferrante e minori.	
178	Torrente Nisarca o Girello, infl. n. 177.	Molinello	Melilli, Carlentini	Dallo shocco alle origini	
179	Rio S. Fratello, infl. nu- mero 177	Id.	Augusta Melilli	Id.	
180	Torrente Porcheria o di Brucoli	Ionio	Id.	Dalla foce alle origini dei due rami principa- li che scendono da Vil- lasmundo e da monte Cassara, compresa la sorgente Arboli.	
181	Vallone S. Calogero	Iď.	Id.	Dalla foce alle origini.	
182	Rio D'Agnone	Spaglia nel Pantano di Celsari.	Augusta	Dal punto ove spaglia alle origini.	
183	Rio di Carlentini	Id.	Augusta Carlentini	Id.	
184	Rio la Grotta, infl. nu- mero 183.	Rio di Carlentini	Carlentini	Dallo sbocco alle origini	
185	Fiume di Lentini e San Leonardo, Barbagianni, Costanzo, Passolargo e Risicone.	Ionio	Augusta Carlentini, Len- tini, Francofonte, Buc- cheri.	Dalla foce per tutto il tratto scorrente in pro- vincia. Ha le origini in provin- cia di Catania e col no- me di fosso Risicone vi figura nell'elenco.	
	SUOI INFLUENTI.				
186	Fiumara Molinelli, infl. n. 185.	Fiume di Lentini	Carlentini.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principa- li in cui si divide.	
187	Cava Carlentini, infl. numero 185.	Id.	Lentini, Carlentini	Id.	

188

189

Cava Lentini, infl. n. 185

Fiume Zena, Torrente Margi, Cava dello Stomaco, Vallone Sapillone, Fosso Santoneria e Roccalba, infl. n. 185 Id.

Barbagianni (Lentini)

Id.

Lentini, Carlentini, Francofonte, Buccheri Dallo sbocco alle origini

Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Ripa, Raccolta, Fontana Grande, Favarotta, Timparossa e minori ed i fossetti che ne ad-

ducono le acque al corso d'acqua di cui contro

- N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblic, il corso d'acqua
190	Rio Speziale, infl. n. 189	Zena	Lentini, Carlentini	Dallo shocco alle origini di due rami principali in cui si divide.
191	Rio Cillegi 1º infl. nu- mero 189	ात.	Carlentini	Id.
192	Rio Cillepi 2º, infl. n. 191	Rio Cillepi 1º	Id.	Dallo sbocco alle origini
19 3	Rio Cileppe o Gallaccio, infl. n. 189	Margi (Zena)	Id.	ld.
194	Torrente Pedagaggi o Ceusa, infl. n. 189	Zena	Id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide compre- se le sorgenti Ceusa e Grottavide
195	Vallone Piana Monaci, infl. n. 194	Ceusa (Pedagaggi)	Iđ.	Dallo sbocco alle origini.
196	Rio Ragameli, infl. n. 185	Barbagianni (Lentini)	Lentini, Francofonte	I₫∢
197	Torrente Terrenove o Tallo, Stretto ed Arboli, infl. n. 185	Costanzo (Lentini)	Francofonte, Buccheri	Id.
198	Fosso S. Giovanni e Val- lone Ranazzesi, infl. n. 197	Terrenove	Buccheri, Francofonte	Id.
198 bis	Torrente Bonazzo, infl. n. 197	Id.	Buccheri	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Bonazzo.
199	Torrente Risicone, La Rocca Sugherita e Val- lone Passo Marino, in- fluente n. 185.	Risicone (Lentini)	Lentini, Buccheri.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui i divide. È per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Catania e vi figura nell'elenco.
200	Torrente Canale, infl. nu- mero 185.	Barbagianni (Lentini)	Francofonte.	Tutto il suo corso comprese le sorgenti: Fontana Vite e Fontana Canale.
2 01	Rivo Roccarazzo o Ra- pisi, infl. n. 185	Id.	Lentini, Francofonte,	Dallo sbocco alle origini.
201 bis	Rio emissario del Lago di Lentini, infl. n. 185	Lentini	Lentini.	Dallo sbocco all'incile nel Lago di Lentini.
202	Fiume Galice, Trigona ed Ossena	Lago di Lentini	Lentini, Francofonte	Tutto il suo corso scor- rente in provincia o che è confine. Ha le origini in prov. di Catania dopo aver ser- vito per un tratto di confine, e vi figura nel- l'elenco.

- N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblica il corso d'acqua
-	i	1	1	1
203	Torrente Passanetello, influente n. 202	Trigona (Galice)	Francefonte.	Dallo sbocco al confine di provincia comprese le sergenti Gibbiazze. Ha le origini in prov. di Catania e vi figura nel- l'elenco.
203 bis	Torrente S. Biagio, infl. n. 203	Passanetello	Id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami in cui si divide.
204	Rio Passaneto, infl. nu- mero 202	Ossena (Galice)	Id.	Dallo sbocco alle origini.
204 bis	Fosso delle Balate, infl. n. 204	Rio Passaneto	Id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Femina Morta e Spero- ne.
205	Fiume Pilota o Ippolito e Vallone Lodiero, infl. n. 202	Trigona (Galice)	Lentini	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine. Ha le origini in prov. di Catania, dopo aver servito per un tratto di confine e vi figura nell'elenco.
207	Rio Camilli ⊕i≰	Lago di Lentini	Id.	Tutto il tratto scorrento in provincia. Ha le origini in prov. di Catania e vi figura nel- l'elenco.
209	Vallone Benante o Castellaro, infl. n. 208.	Gorna Lunga	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia, o che è confine. Shocca in prov. di Catania ove ha anche le origini, dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
209 bis	Vallone Lavana. Castella- ra, Tirirò, infl. n. 209	Benante	Id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Beverotto e minori ed i fossetti che ne adduco- no le acque al corso d'acqua di cui contro.
210	flone di Fiume Fred- lo, infl. n. 209	Id.	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia. Ha le origini in prov. di Catania e vi figura nel- l'elenco.
211	Vallone del Cucco, infl. n. 210	Fiume Freddo	Id.	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide.
212	Valione Canalotto, infl. n. 209	Benante	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia. Ha le origini in prov. di Catania e vi figura nel- l'elenco.

(1016)

Visto: p. Il Ministro per i lavori pubblici: Leoni.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 71.

Media dei cambi e delle rendite

del 1º aprile 1931 - Anno IX

Francia	Oro
Peso Argentino Carta 6.645	Rendita 3 % lordo. 43.575
New York 19.096	Consolidato 5 % 83.05
Dollaro Canadese 19.08	Obblig. Venezie 3,50 % 80.10

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di insegnante titolare di tecnica commerciale nel Regio istituto commerciale di Milano.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto-legge 15 maggio 1924, n. 749, sull'istruzione media commerciale e il relativo regolamento approvato con R. decreto 28 maggio 1925, n. 1190;

Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047;

Visti i Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 24 novembre 1930, n. 1502;

Visto il decreto Ministeriale 20 agosto 1925, registrato alla Corte dei conti il 4 settembre 1925, registro n. 6 Ministero economia nazionale, foglio n. 271, con il quale è stato approvato l'organico del personale del Regio istituto commerciale di Milano;

Considerato che si verifica la condizione stabilita dall'art. 2, n. 2, del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Decreta:

E aperto il concorso per esami e per titoli al posto di insegnante titolare di tecnica commerciale nel Regio istituto commerciale di

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale per l'istruzione tecnica) domanda in carta bollata da L. 5, alla quale devono essere uniti i seguenti documenti:

1º attestato di nascita;

2º certificato di cittadinanza italiana, e per gli italiani non regnicoli, documenti che comprovino la loro nazionalità;

3º certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei lavori d'ufficio;

4º certificato generale penale; 5º certificato di moralità, rilasciato dal Comune ove il concor rente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

6º fotografia autenticata;

7º diploma di laurea in ragioneria del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia o diploma di laurea in scienze economiche e commerciali; 8º certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali

9º cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

10º elenco in carta libera ed in duplice copia dei documenti

e pubblicazioni che si presentano.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

1 certificati indicati nei numeri 3, 4 e 5 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso; la fotografia deve essere autenticata da non oltre un anno. Il personale di ruolo delle scuole Regie, nonchè gli impiegati`

di ruolo dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 purchè comprovino la loro qualità e la lorc permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente

Coloro che partecipano ad altri concorsi indetti dal Ministero possono far riferimento, nella domanda, ai documenti già esibit, ma devono presentare il cenno riassuntivo e l'elenco di cui ai precedenti numeri 9 e 10. E peraltro escluso il riferimento a documen: che si trovino presso altre Amministrazioni.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domano di ammissione, debbono essere accompagnati da lettera nella qua sia specificato il concorso per il quale i documenti stessi sono spedit

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data

apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengono al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza. Non si accettano documenti o titoli dopo che la Commissione

giudicatrice ha iniziato i suoi lavori,

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti, che potessero per qualsiasi causa ve-

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento. Nella valutazione dei titoli la Commissione giudicatrice terrà conto a parità di merito, delle preferenze stabilite dall'art. 21 del R. decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395:

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio titolare in prova, e ad esso verrà assegnato lo stipendio iniziale di L. 14.400, e il supplemento di servizio attivo di L. 3000 (oltre l'eventuale aggiunta di famiglia), che in applicazione del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, vengono rispettivamente ridotti a L. 12.672 e a

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tre mesi dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del presente

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la reggistrazione.

Roma, addi 9 marzo 1931 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

(1583)